IN CLASSE - QUALE LINGUA PARLANO GLI ANIMALI?

I versi che ogni lingua attribuisce agli animali possono diventare lo spunto per attività di confronto interculturale e di sviluppo delle competenze linguistiche.

UN'ATTIVITÀ
I versi degli animali

Nella nuova fattoria...

Il gallo italiano saluta il giorno con il suo *chicchirichì*, mentre quando canta in Francia fa *cocorico*, in Germania *kikeriki* e in Inghilterra *cock-a-doodle-doo*. Anche la rana gracida da poliglotta: il suo *cra cra* diventa *croak* in inglese, *quaak* in tedesco e *kero kero* in giapponese... In ogni lingua i versi attribuiti agli animali sono una trascrizione fonetica dei suoni percepiti, trascrizione che dipende perciò da quali suoni la lingua identifica e da come li rende in forma scritta. Giocare a imitare i versi degli animali è un classico nelle filastrocche e canzoncine infantili, ma può diventare anche l'argomento, divertente e curioso, per un momento di scambio e confronto interculturali.

Proponiamo dunque l'argomento a classe intera per mostrare come in luoghi diversi gli uomini hanno dato **rappresentazioni diverse dello stesso aspetto sonoro**, per sottolineare così il valore convenzionale della lingua scritta e, ultimo ma non meno importante, per far emergere le altre lingue degli alunni e delle loro famiglie.

Let your visitors save your web pages as PDF and set many options for the layout! **Use a download as PDF link to PDFmyURL!**
PDFmyURL

Intervista plurilingue

Possiamo partire proprio dalla trascrizione dei suoni: facciamo ascoltare le registrazioni di versi di vari animali, per esempio usando risorse on line come lo zoo virtuale; chiediamo ai bambini di interpretare i suoni che sentono scrivendoli con le lettere dell'alfabeto. Già da questa prima attività potrebbero apparire differenze nella scrittura.

Ampliamo la gamma dei "versi" invitando i bambini a intervistare genitori, nonni o altri adulti. Chiediamo anche di segnalare per ogni intervistato il nome e la lingua parlata. (un possibile modello nella scheda *I versi degli animali*). Una volta raccolto un sufficiente numero di varianti, facciamo notare le differenti rappresentazioni del suono.

Probabilmente qualcuno domanderà *Quale è quella giusta?*. Cogliendo questa osservazione, sollecitiamo i bambini a riflettere sul fatto che non c'è una sola versione "giusta" in assoluto, ma diverse "possibili" pur a partire dallo stesso stimolo sonoro.

A corredo di questa attività, possiamo utilizzare due risorse in rete: un filmato con parlanti che riproducono a voce e in forma scritta i versi degli animali nelle loro lingue materne e una tabella con versi degli animali in 17 lingue.

Onomatopee e sonorità delle parole

Altre proposte di attività, sempre rivolte all'intera classe, possono aiutare i bambini a riflettere sulla lingua italiana e a **sviluppare le competenze espressive**. Possiamo far notare le onomatopee della lingua italiana proprio a partire dai verbi che si riferiscono ai versi degli animali come *abbaiare*, *miagolare* o *muggire* e ad altri collegati alla voce, a suoni e rumori come *soffiare*, *rimbombare* o *bisbigliare*.

Sperimentiamo insieme **che cosa succede nel nostro apparato fonatorio** (posizione delle labbra, della lingua, del palato) quando pronunciamo parole come *silenzio*, *bomba*, *fischietto* o *lecca-lecca*. Suggeriamo di cercare altre parole italiane con caratteristiche simili. E i termini corrispettivi in altre lingue, sono onomatopeici? Anche in questo caso possiamo trovare testimoni preziosi negli alunni di altra madrelingua e nelle loro famiglie.

Maria Frigo: 9 Dicembre 2014

Progetti

Commenti

Let your visitors save your web pages as PDF and set many options for the layout! **Use a download as PDF link to PDFmyURL!**

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

Entra in Giunti Scuola

Let your visitors save your web pages as PDF and set many options for the layout! **Use a download as PDF link to PDFmyURL!**

PDFmyURL